

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

... di confermare che l'Euchina Izzo è una preparazione efficace, tollerata perfettamente e raccomandabile assai.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

Prof. Comm. EDUARDO PORRO
Primario all'Ospedale della Maternità in Milano - Senatore del Regno

Al nostro carissimo compagno in questo momento giunga gradita l'espressione della nostra viva simpatia — agli operai un monito — sta nelle vostre mani la forza di porre un argine al dilagare di così grandi brutture — il Luongo è colpito perché, dedicatosi alla organizzazione — gli operai debbono, dal colpo che loro tocca direttamente, attingere forza e vigore, per mozzare le unghie a questi tirannelli da strapazzo che si credono tutto lecito, soltanto perché hanno dei galloni d'oro al berretto.
Operai, organizzatevi!

PER IL DIVORZIO

E' stato presentato alla Camera il progetto di legge per il divorzio. E noi ci auguriamo che la civile riforma trovi accogliamento completo, e che il progetto riesca a vincere le molte difficoltà che i pregiudizi reazionari gli suscitano contro.
La base sulla quale dovrebbe esser fondato il matrimonio dovrebbe essere la reciproca attrazione dei coniugi. Questo, purtroppo, non è ora il caso. Il matrimonio non si contrae per affetto ma, moltissime volte per semplici ragioni di convenienza e di interesse.
Ma, nell'uno caso e nell'altro, possono sorgere tali ragioni da rendere l'unione coniugale una immoralità ed una costrizione insopportabile.
Nulla vi può essere di più ripugnante che una famiglia, la quale non solo non sia tenuta assieme da vincoli affettivi, ma nella quale, anzi, i vincoli legali costringano ancora i coniugi ad una unione, contrastante le ripugnanze invincibili.
E nulla vi può essere di peggio per lo sviluppo morale dei figli, che il tenerli in un ambiente simile.
Il matrimonio indissolubile, quindi, lungi dall'essere una garanzia per la moralità e la dignità della famiglia, è una ragione di decadenza di questa.
Ed assolutamente ingiustificati sono coloro i quali vorrebbero in nome di sentimenti e di opinioni religiose opporsi al divorzio.
Che sia morale o no sciogliere i vincoli matrimoniali, che ciò risponda o no alle convinzioni religiose di alcuni; è cosa nella quale lo Stato non deve e non può entrare. Lo Stato deve risolvere i rapporti giuridici dei cittadini nella maniera più utile alla generalità. E la utilità dei cittadini richiede che sia possibile, in alcuni casi, sciogliere il vincolo matrimoniale. Questo viene molte volte rotto di fatto, e sarebbe grave ingiustizia che degli innocenti soffrano della colpa altrui. Senza il divorzio, chi paga la pena è spesso il coniuge innocente, sono i figli nati fuori del matrimonio, condannati irrevocabilmente ad una posizione di inferiorità legale.
Anche Cristo, a coloro i quali gli domandavano perché la legge ebraica permettesse di ripudiare la moglie, rispose che ciò era necessario per la natura cattiva degli uomini. E questi, fino ad oggi non sono diventati tanto migliori da rendere inutile questa istituzione.
Né è vero che, ammesso il divorzio, la unione e la stabilità della famiglia sarebbero minacciate. Il divorzio esiste in molti paesi civili, e né la famiglia, né la società ne sono minacciate.
Mostrano di avere un criterio molto meschino della natura umana, e della durevolezza dei sentimenti più alti dell'uomo, coloro i quali pretendono che la unione familiare non possa essere duratura, se su questi sentimenti soltanto si basa.
Non molti sarebbero i casi nei quali si romperebbero i legami intimi che legano due persone, anche senza la costrizione irrevocabile della legge.
Noi abbiamo fiducia nell'amore che deve essere sempre più base della convivenza familiare, come della convivenza sociale. E il matrimonio, coattamente durevole a vita, è un'offesa all'amore, alla dignità della famiglia, ai diritti dei figli nati fuori del matrimonio, ai quali la legge crudelmente vieta il riconoscimento legale.
E' perciò che la parte democratica del paese deve cooperare fortemente alla riuscita del progetto Berenini, e a che — come giustamente notava il nostro Lucci nell'Avanti! — delle mezze misure ministeriali non vengano a rendere il trionfo del principio assolutamente frustraneo nella pratica.

Ultim'ora

La lettera di Parafan

Afan de Rivera si è deciso... non a querelarci, ma ad inviare una lettera al Presidente della Camera in risposta alle parole pronunziate dal Ferri nella seduta di ieri l'altro, parole che riportiamo in prima pagina.
La strana lettera, ha suscitato i più vivi commenti: giustamente dall'estrema si è risposto che il grasso Sciacquarello avrebbe un mezzo molto più spiccio di tutelare il suo onore: querelare la Propaganda.
Ma ciò non conviene a Parafan: egli ha paura di veder sciorinata al pubblico tutta la sua vita di onesto soldato e di coscienzioso deputato e spera che una commissione parlamentare, sapientemente scelta, operi il salvataggio come già fece la commissione di Gallonati.
E' inutile, o generale: quello che volete evitare, s'impone perché tutto il paese lo reclama: dovete esporvi, volente o nolente alla gogna di un processo — e allora ridetemo.
Vi aspettiamo!

MOVIMENTO OPERAIO

L'agitazione dei gassisti

Venerdì una Commissione della Borsa del Lavoro si recò dal Prefetto per sapere la risposta della Direzione della Compagnia del Gas. Il Prefetto assicurò ai gassisti che il Direttore aveva già promesso dei miglioramenti, ma che la risposta sicura e precisa non si poteva avere prima di Domenica. Invitò perciò la Commissione della Borsa del Lavoro a far prorogare il termine di cinque giorni almeno fino a Domenica. La Commissione rispose che avrebbe aderito di buon grado all'invito se il Prefetto le avesse assicurato che molte delle richieste dei gassisti fossero state già accolte. Avuta questa assicurazione la Commissione riferì lo stato delle trattative all'Assemblea degli operai, che stabilì di prorogare fino ad oggi il termine concesso.

Oggi dunque i gassisti sapranno se la Compagnia vorrà cedere oppure vorrà resistere.
Noi auguriamo a tutti, alla cittadinanza come agli operai, che le decisioni della Direzione della Compagnia sieno tali da non costringere i gassisti a pigliare dei provvedimenti cui, se recan danno ad essi ed a Napoli tutta, danneggerebbero più di tutti la Compagnia. Gli accenditori e gli operai del gassometro non si possono facilmente sostituire. Come provvederebbe allora la Compagnia a dare il gas a tutti gli abbonati privati, come provvederebbe a dare il gas per la pubblica illuminazione? Come provvederebbe alla pulizia ed allo spegnimento di migliaia di fanali? Il contratto coi Municipio a questo proposito parla molto chiaro, commina gravi multe e la nuova amministrazione lo farà certamente rispettare.
La Compagnia spera nell'aiuto del Municipio che dovrebbe dargli i pompieri, spera nel Prefetto che dovrebbe fornirgli i soldati per sostituirli agli operai scioperanti.

Essa evidentemente dimentica che nell'amministrazione del Comune non c'è più della gente che si lasciava corrompere dai Graff e dai Perouse per tre soldi, dimentica che nei Consigli ci sono i socialisti che sapranno far rispettare i diritti dei lavoratori: ed i pompieri non li avrà. E non avrà nemmeno i soldati, perché e fino in tempo nel quale i soldati, che dovrebbero servire alla difesa della patria, erano comandati a combattere i loro fratelli, a sostituire i lavoratori scioperanti. Pensi dunque la Compagnia a non insistere nella resistenza: il danno sarebbe tutto suo. Pensi che Napoli non è un bianco di pecore, di corrotti, come ha lasciato ad essa credere Summonte, pensi che Napoli saprà far rispettare i lavoratori napoletani contro la compagnia ingorda, corrotta e corruttrice.

Le richieste dei gassisti sono modeste, modestissime; essi chiedono quelle condizioni di lavoro e di salario che gli operai delle altre città d'Italia hanno di già ottenute, e forse anche migliorate.
La compagnia napoletana del Gas se negherà i miglioramenti richiesti non sifiderà gli operai suoi dipendenti, ma sifiderà Napoli che sbarazzandosi dei Summonte e dei Casale le ha tolto il modo di continuare ad arricchirsi indisturbata, ha definitivamente aperta le porte della galera ai Graff ed ai Perouse.

Nello Stabilimento Godono

I padroni di questo stabilimento hanno da tempo contratta la deplorevole abitudine di assoldare ragazzi, in qualità di apprendisti, sui quali essi naturalmente esercitano il più vergognoso sfruttamento, sottoponendoli a lavori faticosissimi e pagandoli con salari irrisoriri.

Il sistema praticato è però ricco di lucrose risorse per i signori padroni, contentissimi della ingegnosa trovata. Sono molti operai a risentire il danno gravissimo di questa turpe speculazione, che li costringe o alla disoccupazione o ad accettare condizioni difficilissime di orario e di paga.

Non ci lusinghiamo che i signori Godono si decidano a metter termine all'incivile inconveniente: speriamo solo che gli operai comprendano la necessità della organizzazione e si stringano sempre più nella Lega e così predisporli efficacemente alla conquista di un trattamento più umano e civile.

Legg di resistenza fra i panettieri

La Lega di resistenza fra i lavoratori panettieri ci comunica:

Gli operai panettieri di Salerno avevano minacciato lo sciopero qualora i padroni non avessero accordato loro dei miglioramenti nelle condizioni di lavoro, quale, ad esempio, la concessione di un pezzo di pane al giorno come è in uso a Napoli.

Un padrone di Salerno conosciuto col nomignolo di sciolone si recò nella nostra città per reclutare operai che avessero sostituito quelli che minacciavano lo sciopero.

Gli operai napoletani in segno di solidarietà con i loro compagni di Salerno si rifiutarono. Solo cinque vilmente si fecero comprare e partirono alla volta di Salerno.

Due di costoro, essendo iscritti alla Lega di resistenza, questa nella sua ultima assemblea alla unanimità di voti li espellèva. Essi sono Chirico Giovanni e Saverio soprannominato l'aversano.

Fra Ferrovieri R. A.

Il collocamento a riposo del capo-squadra falegname Antonio Carbone, ha provocato fra i suoi operai una affermazione di stima e di affetto.
Questi operai, senza alcuna eccezione, inviano a nostro mezzo al bravo Carbone il saluto del cuore, ricordando come fu loro compagno affettuoso, molto diverso dei soliti sciocchi aguzzini. E noi vi ci associamo.

Scuola per Commessi

All'Unione fra impiegati e commessi di aziende private, (Donnalbina, 14). Lunedì 9 corr. avranno principio i corsi serali di Computisteria e Ragioneria e di lingua francese, inglese e tedesca. Per chiarimenti rivolgersi alla sede sociale.

Lega Mugnai

Oggi, alle ore quattro, a S. Giovanni a Teduccio, con l'intervento della Borsa del Lavoro, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede di questa lega. Ai bravi operai il nostro saluto ed il nostro augurio.

I Commessi Parrucchieri

Si pregano i commessi Parrucchieri a volere intervenire la sera di Lunedì alle ore 9 1/2 alla Lega di Miglioramento nei Locali della Borsa di Lavoro, Vico Majorana 21, dovendosi trattare di urgenza cose che riguardano l'andamento della Lega.

Guantai raffinatori

I raffinatori della ditta Alfredo Palomba sono stati costretti a dichiarare lo sciopero perché il padrone, profano del mestiere, ha delegato la direzione ad un capo-fabbrica che pare trovi gusto ad esercitare vessazioni sugli operai.

I lavoranti avevano nominato una commissione perché esaminasse bene i lavori e dichiarasse infondate le pretese del capo-fabbrica, ma il padrone ha detto che in casa sua può fare quel che vuole.

Di qui la sospensione del lavoro, di pieno accordo con l'Associazione la quale ha anche radiato il Palomba dal ruolo dei soci benemeriti.

Lega Trafilatori e laminatori rame

In seguito all'organizzazione di questa classe, che ha puramente scopi economici, lo stesso padrone riconoscendo questi santi propositi, ha tolta la tassa del 2/100 agli operai per l'assicurazione ed ha anche diminuite le multe che prima erano inflitte senza criterio.

Silamnta ancora la incoscienza di alcuni operai, che pur vedendo l'utilità dell'associazione, non ancora hanno ritenuto necessario iscriversi.

Lega di resistenza tra gli operai tagliatori Guantai a cottimo

Sono pregati d'intervenire tutti i compagni nell'assemblea che si terrà Domenica 8 volgente alle ore 11 a. m. per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione e dimissioni del Consiglio.
2. Nomina dei revisori di conti.
3. Data delle elezioni.

Sono pregati i compagni di mettersi in regola con la cassa per poter prendere parte alla votazione del Consiglio Direttivo.

Pensino i compagni che una delle principali cause della nostra crisi attuale, è appunto la scissione esistente fra noi e che i nostri padroni avvalendosi di questa sfruttano il nostro lavoro. Perciò serriamoci compatti intorno alla nostra Lega se sul serio aspiriamo a miglioramenti della classe.

Dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara Propaganda,
Ricorro a te — sicuro di essere esaudito — per smentire e dichiarare falso quanto il signor Francesco Lubrano, gestore della tipografia Pesole, giorni addietro, affermava alla presenza di parecchi operai, cioè, che il licenziamento del De Waure dalla tipografia Sorrentino era avvenuto esclusivamente per lasciare a me libero il campo di occuparne il posto.
Ciò ripeto è falso; e ci tengo a farlo rilevare per tutelare la mia dignità di operaio cosciente, sia di fronte alla classe tipografica che di fronte ai miei compagni di fede...
Napoli dicembre 1901.

ALFREDO FRULLI

NOSTRE CORRISPONDENZE

Portici (Fides) — I nostri indipendenti padri coscritti, sempre ossequenti e devoti sudditi alla casa imperante di sua maestà don Sebastiano, sono stati attaccati dalla mania della distruzione. In tutte le riunioni consiliari, che finora si sono tenute, non si è fatto altro che disfare con voluttà feroce e camorristica l'opera del regio commissario Jossa, distruggendo così alcuni atti di savia ed imparziale amministrazione e rimettendo in auge i vecchi sistemi partigiani ed illegali. E per non dir di tutto, hanno revocato la deliberazione per il fitto del teatro comunale, per il quale il municipio non aveva mai riscosso un centesimo, che anzi pagava financo la fondaria a beneficio dell'impresa. Hanno respinto il bilancio compilato dal regio commissario approvando invece il prestito di 405,00 lire escogitato dalla discolta amministrazione, e che Saredo giunse a tempo ad impedire che si effettuasse, poiché comprese che serviva unicamente per pagare alcuni grossi e famelici mastini che da anni ed anni succhiavano la parte più viva del denaro dei poveri contribuenti. Hanno revocato la proposta di nomina dell'ufficiale sanitario ed hanno infine nuovamente nominato direttore del dazio consumo il sig. Perrucci revocato dal regio commissario da quella carica perché coinvolto unitamente ai capi della banda nelle responsabilità per maneggio illecito ed illegale del pubblico denaro. E così possiamo dire di essere perfettamente da capo. Approveranno le autorità tutorie questi vecchi metodi di amministrazione bollati a fuoco da Saredo, che perciò sciolse il consiglio mettendo alla porta e scacciando i farisei?

POSTICELLI (Iperborzo) — Nelle nostre scuole comunali si commettono i più sfacciatati arbitrii e la più vergognosa speculazione. Per ciascuna classe ogni anno immancabilmente si cambiano i libri di testo, con non lieve dispendio delle povere famiglie, quasi tutte di operai. Si aggiunge a ciò che agli alunni è fatto obbligo di acquistare i libri dai rispettivi maestri, e non si avrà torto a gridare alla cuccagna! Il Sindaco Aprea tutto vede e tace, e lascia correre. C'è Tittoni che vede, tace e lascia correre le porcherie sue. Stupenda armonia di nefandezze diverse!
Intanto la classe operaia continua ad organizzarsi, così essa potrà di sporsi a spazzare tante lordure, che ammorbano ed inquinano la vita amministrativa del nostro comune. Rifuggano però dai salvatori in ritardo del popolo,

I Coccozza, i Mauriello, i Baldanza non sono stati mai sollecitati del benessere del popolo. Ben altri sono i loro intenti e propositi. La classe operaia non deve fare da comodo sgabello a grette vanità e a personali ambizioni e tornaconti.

GIUGLIANO (Lucifer) — Il giorno 6 corrente innanzi alla pretura di Giugliano, si è svolto il dibattimento a carico di tre nostri compagni imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno del presidente della locale società Biagio Sellitto.

Al banco della difesa sedevano i compagni avv. Lo Sardo e Martinelli di Napoli ed il concittadino compagno avvocato Della Rotonda i quali seppero sostenere così bene le ragioni degli imputati da ottenere dietro il solo svolgimento d'una questione pregiudiziale il proscioglimento degli imputati per inesistenza di reato e la condanna della parte lesa non ammessa alla costituzione di parte civile al pagamento delle spese e risarcimento dei danni.

Il pronanziato del magistrato destò l'entusiasmo nei moltissimi intervenuti che all'uscita della pretura acclamarono vivamente F. P. Lo Sardo mentre l'eco della sentenza giunta alla cittadinanza faceva commentare sfavorevolmente più che lo spodestato presidente la condotta di quei cotoli che lo spinsero attraverso la querela a colpire quella Idea destinata a vincere e trionfare.

SCAFATI, 26 — Sabato sera i compagni E. Sola ed E. G. Longobardi della "Propaganda", parlarono agli operai ed operai di Scafati nella loro lega di miglioramento, graminata.

Buona propaganda per l'organizzazione che speriamo di far risorgere più vigorosa di prima dalle rovine apportate dal famigerato Cav. D' Auria, conoscenza funesta degli operai napoletani, nonché delle povere sfandiere scafatesi, che se lo ricorderanno per un pezzo!

Nella stessa sera si procedette alla nomina del Consiglio e del presidente della Lega tessile.

Al nostro caro compagno Giacomo Petta, che ha perduta la madre buona, affettuosa, lavoratrice, colpita da inesorabile polmonite, vadano in questo giorno doloroso le condoglianze della Propaganda e dei compagni tutti.

Rivista popolare Illustrata

Diretta dal Dott. Napoleone Colaianni

DEPUTATO AL PARLAMENTO

(Quindicinale di pagine 28 in quarto. Si pubblica in Roma)

E' la rivista più completa e più a buon mercato che si pubblica in Italia. Ha rubriche numerose. Interessantissima la sua Rivista delle riviste. Vi collaborano illustri scrittori italiani e stranieri. Prezzo di abbonamento per un anno lire 6. I premi la rendono assolutamente gratuita. Dirigere domande, lettere e cartoline alla direzione della Rivista popolare, Roma.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

I Magistrati

che hanno bisogno del mobiliare in genere di qualunque tipo e prezzo; trovano vantaggi e facilitazioni senza pari ai Magazzini Palladino via Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa Solel Hebert, Modelli originali di Parigi, forniture, innovazioni, cambi, noli, occasioni.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime

per Uomo e per Signora

Fondata nel 1876

HIGH LIFE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Campioni gratis a richiesta

Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Loden Dal Brun (Schio)

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'estero per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione.

Filiale di NAPOLI: piazza della Borsa 22 (interno, palazzo dei telefoni).

Confezioni accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche: Ulster, mantelli per signori, ufficiali, sacerdoti, ciclisti, alpinisti, cacciatori Mantelline, per signore

abiti alla marinara per ragazzi

divise per guardie, istituti, municipi, ecc.

Vendita di stoffe anche a metraggio — Catalogo gratis.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tal altra specialità: ma siccome molte lettrici ci domandano dove si vende la POZIONE ANTISEPTICA del dottor G. Bandiera, la quale guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono richiedere: in Palermo, alla "Farmacia Nazionale", via Cavour 89 91, in Bologna, alla "R. Farmacia Zari", e a Venezia, presso la "Farmacia Internazionale di G. B. Zampironi", a S. Moisè. Spedendo cartolina-vaglia di L. 5 subito riceveranno lo specifico in pacco postale a domicilio. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito in Genova presso la Ditta Risotto e Persiani (Via Giustini, 3). (6)

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Mura - S. Sebastiano, n. 48.